

Flash

Prevenzione

**MALATTIE GENETICHE
SI RIPROVA CON L'OVULO**

I genetisti non perdono occasione per spiegarne i rischi, ma l'analisi pre-impianto sull'ovulo potrebbe diventare la nuova frontiera della fecondazione in vitro. Non che la tecnica sia nuova e nemmeno così affidabile (a differenza dell'analisi pre-impianto sull'embrione, che invece ha una affidabilità vicina al 100%, con solo il 2% di errore)

Ma per alcuni potrebbe rispondere a molti problemi, primo fra tutti quello etico. A Milano la prima coppia talassemica proverà a metà giugno questa tecnica, che viene da Chicago. «Da quattro anni lavoriamo per mettere a punto il protocollo. Ci sono venti coppie in lista d'attesa. Tutte sono informate dei pro e dei contro»

Così Guido Ragni, che alla Mangiagalli, una delle strutture pubbliche più note di Milano, sta lavorando perché possa partire la prima sperimentazione su una coppia italiana. «Entrambi i partner sono portatori sani di beta-talassemia ed hanno alle loro spalle già due interruzioni volontarie di gravidanza post villocentesi, in quanto i feti erano ammalati» - prosegue Ragni - noi operiamo per ora con coppie malate o di talassemia o di fibrosi cistica, a cui proponiamo un percorso informativo e di consulenza su tre livelli». Ogni coppia lavorerà a stretto contatto col genetista, con il medico che si occupa della fecondazione in vitro e infine con lo psicologo

«Sappiamo - prosegue Ragni - che il margine di errore è del 5%, quindi ancora molto alto

Ma se non si procede con la ricerca il margine di errore non diminuirà mai e invece questa tecnica risolve un problema etico enorme»

Soprattutto in Italia. In pratica è più facile scartare un ovocita malato, che un embrione

La legge italiana impone di congelare comunque gli embrioni malati a vita

«Il globulo polare - spiega Ragni - ha le stesse informazioni genetiche dell'ovocita. Ma si può verificare un cross over, per cui il risultato dell'analisi viene falsato. I problemi che questa analisi ha sono quindi di efficienza, ma non solo»

È necessario infatti anche congelare gli ovociti (l'analisi richiede più di 3 ore) «ed è noto che gli ovociti congelati hanno una percentuale di fecondazione inferiore rispetto a quelli freschi»

È questo il motivo per il quale Chicago, che per prima la sperimentò, negli anni '90, l'ha poi abbandonata. Ma Ragni è fiducioso.

(letizia magnani)

© RIPRODUZIONE RISERVATA